

I primi sei anni dei PdA

Gli investimenti del servizio idrico integrato programmati nel 1° sessennio dei Piani d'Ambito (PdA) delle Regioni obiettivo 1 ammontano a 4.938 mln di euro, pari a circa il 30% degli investimenti totali (16.079 mln di euro). I servizi potabile (4.082 mln di euro) e depurazione (856 mln di euro) costituiscono rispettivamente circa l'83% e il 17% del totale degli investimenti del sessennio.

La quota di finanziamenti dei primi sei anni destinati al settore potabile è superiore all'80% in Calabria, Campania e Puglia, mentre si registrano livelli inferiori in Sicilia (79%) e Basilicata (70%).

Per la componente depurazione gli investimenti del sessennio sono dell'ordine dell'11 – 16% del totale per Puglia, Campania e Calabria, con livelli del 20-30% rispettivamente per la Sicilia e la Basilicata.

Più specificamente i dati del 1° sessennio dei Piani d'Ambito, articolati per settore, mettono in evidenza la seguente distribuzione territoriale degli investimenti:

- 154 mln di euro (3% del totale del sessennio) si riferiscono alla Basilicata, di cui 108mln di euro al settore potabile e 46 mln di euro alla depurazione;
- 532 mln di euro (11% del totale del sessennio) alla Calabria, di cui 446 mln di euro (84%) per il settore idropotabile e 86 mln di euro (16%) per la depurazione;
- 1.833 mln di euro (37% del totale del sessennio) alla Campania, di cui 1.550 mln di euro (85%) al settore potabile e 283 mln di euro (15%) alla depurazione;
- 795 mln di euro (16% del totale del sessennio) alla Puglia, di cui 704 mln di euro (89%) per il settore potabile e 91 mln di euro (11) per la depurazione;
- 1.623 mln di euro (circa 33%) alla Sicilia, di cui 1.274 mln di euro (79%) per il settore potabile e 349 mln di euro (21%) per la depurazione.

La distribuzione dei dati per regione e per settore appare particolarmente significativa e merita qualche considerazione.

Basilicata

Gli investimenti nel settore potabile costituiscono il 75% del Piano d'Ambito (30 anni), di cui il 18% concentrati nel 1° sessennio. La modulazione annuale indica una maggiore priorità per il settore della depurazione che nel 1° sessennio rappresenta circa 1/4 del totale degli investimenti settoriali del Piano d'Ambito.

Ciò sembra riconducibile a specifiche esigenze territoriali di ammodernamento infrastrutturale o di completamento di processi di adeguamento alle vigenti normative (es. D. Lgs 152/99). Il livello di aggregazione delle categorie di opere non fornisce, comunque, particolari elementi di analisi e valutazione per effettuare ulteriori approfondimenti.

Calabria

Il settore potabile rappresenta l'87% degli investimenti totali previsti nel Piano d'Ambito.

Nel 1° sessennio il servizio potabile rappresenta il 26% degli investimenti settoriali del Piano articolato su 20 anni. Se da un lato il settore potabile non sembra assumere particolare priorità (per 1/3 del periodo di vigenza del Piano sono destinate circa di 1/4 delle risorse totali), assume maggiore rilievo quello della depurazione che rappresenta, nel ventennio, il 13% dell'intero Piano d'Ambito di cui il 34% concentrato nel 1° sessennio.

Assume particolare importanza, in questo periodo, la realizzazione degli investimenti necessari a fronteggiare specifiche esigenze di ammodernamento infrastrutturale o di processi di adeguamento alle vigenti normative.

Campania

Gli investimenti totali del Piano d'Ambito prevedono un riparto dell'88% sul potabile e il restante 12% sulla fognatura e depurazione.

I dati evidenziano che nel 1° sessennio entrambi i settori, rispettivamente con il 38% e il 52% del totale degli investimenti previsti nel Piano d'Ambito (mediamente 22 anni) costituiscono due priorità rilevanti.

Il dato generale sulla depurazione a livello di Piano d'Ambito (12%) sembrerebbe non indicare l'esigenza di una problematica diffusa sul territorio; ciò nonostante il dato del sessennio sembra operare nella direzione di colmare o imprimere una forte accelerazione ad un processo di potenziamento infrastrutturale nel settore.

Puglia

Al settore potabile va il 74% degli investimenti complessivi del PdA, di cui circa il 26% destinati al sessennio. I segmenti fognatura e depurazione, nei primi 6 anni assorbono soltanto il 10% del totale del settore previsto dal Piano d'Ambito.

Sicilia

In generale, gli investimenti del settore potabile del Piano d'Ambito costituiscono l'81% del totale, di cui il 31% concentrati nel 1° sessennio.

Per il settore della depurazione, il Piano d'Ambito destina il 19% delle risorse totali, di cui il 37% concentrati nel 1° sessennio di operatività del Piano. I dati di questo periodo indicano la priorità di entrambi i settori.

Tipologie di investimento

L'ammontare complessivo delle risorse del sessennio è distribuito annualmente in quote pressoché equivalenti di circa 800 mln di euro. Fa eccezione il 5° anno con oltre 900 mln di euro.

Rispetto al totale delle corrispondenti categorie di opere previste nei Piani d'Ambito, nel 1° sessennio si concentra circa il 30% degli investimenti su "Serbatoi" e "Reti idriche", il 25% su "Impianti di sollevamento", il 16% su "Impianti di potabilizzazione", il 40% su "Opere idrauliche" e circa il 60% sulle azioni nelle "Aree di salvaguardia".

I dati evidenziano, quindi, un quadro di priorità territoriale molto interessante, ancorché sotto forma aggregata. Da segnalare la quota (60%) piuttosto elevata di investimenti nelle aree di salvaguardia che appare riconducibile, in particolare, alla necessità di conformarsi alla normativa in materia di tutela delle acque (D. Lgs. 152/99).

*Articolo tratto da Sud News n.13 – ottobre 2004
Autore Francesco Vicari*